



Conferenza permanente delle Facoltà e Scuole di Medicina e Chirurgia

Oggetto: Legge delega in materia di sviluppo e gestione delle risorse umane la bozza ex art.22 “Patto della Salute”

La Conferenza Permanente delle Facoltà e Scuole di Medicina e Chirurgia, presa visione di quanto recentemente pubblicato dalla stampa relativamente la Legge delega in materia di sviluppo e gestione delle risorse umane la bozza ex art. 22 “Patto della Salute”:

Considerato il DL 17 agosto 1999 n. 368, in particolare l’articolo 38 ed i riferimenti in esso contenuti relativamente il ruolo dei tutori, il rapporto numerico tra medici in formazione specialistica e tutori, la prevista rotazione all’interno delle strutture inserite nelle reti formative ed il ruolo assunto dal Consiglio della Scuola nel determinare il percorso formativo del singolo medico in formazione specialistica;

Visto il Decreto 4 febbraio 2015 n. 68 di riordino delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria nel quale vengono definiti interventi di razionalizzazione del sistema formativo delle specializzazioni, ed in particolare l’art. 3 del citato decreto nel quale viene riaffermata la costituzione di una rete formativa le cui strutture siano dotate di risorse assistenziali e socio-assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, secondo i requisiti e gli standard identificati per ogni tipologia di Scuola come individuati dall’Osservatorio Nazionale della formazione medico specialistica Decreto 4 febbraio 2015 n.68;

Preso atto del Decreto 27 marzo 2015 di nomina dell’Osservatorio Nazionale per la formazione medico specialistica e delle attività in corso ed in avanzata fase di formulazione presso il suddetto Osservatorio per la definizione degli standard e dei requisiti per l’accreditamento delle Scuole di Specializzazione al fine di adeguarle al dettato previsto dal DM n. 68/2015;

Preso atto del D.P.R. n. 483/1997 ed in particolare dell’art. 28, che richiede come requisito specifico per l’ammissione al concorso per titoli ed esami per il primo livello dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale oltre alla laurea in medicina anche la specializzazione nella specifica disciplina concorsuale;

Presa visione della comunicazione del Consiglio Nazionale Universitario dello scorso 5 aprile “*Raccomandazione sulla formazione specialistica in area sanitaria nella Bozza del disegno di legge delega in materia di gestione e sviluppo delle risorse umane ex art.22 “Patto della Salute” e della nota della Giunta della CRUI dello scorso 8 Aprile “Sulle proposte di disegno di legge delega in materia di gestione e sviluppo delle risorse umane ex art. 22 del Patto della Salute”.*

RITIENE NECESSARIO SOTTOLINEARE CHE

Obiettivo primario delle Scuole di Specializzazione d'area medica è la definizione e l'implementazione di un percorso formativo atto a sviluppare nel medico in formazione il completo corredo di saperi, competenze, capacità comunicative ed esperienze cliniche, maturate con gradi crescenti di autonomia e di responsabilità e mai in sostituzione del personale strutturato del SSN, all'interno di una rete formativa le cui Strutture, in termini di requisiti e standard, ottemperino alle indicazioni qualitative e quantitative dettate dall'Osservatorio Nazionale per la formazione medico specialistica.

La composizione della Rete Formativa deve riferirsi esclusivamente al mandato di appropriatezza e di completezza del percorso formativo. La proposta di *“inquadramento, nell'ultimo biennio del corso di formazione specialistica, nelle aziende sanitarie della rete formativa della Regione con apposito contratto di lavoro a tempo determinato finalizzato a completare il percorso formativo ed acquisire la autonomia professionale, con attività e livelli retributivi da definirsi nell'ambito della Contrattazione collettiva di settore....”* si associa ai concreti rischi di:

- strutturare reti formative basate, più che sull'appropriatezza e la completezza del percorso formativo del medico in formazione specialistica, sulla loro utilizzazione per sopperire a eventuali carenze d'organico delle strutture sanitarie;
- condizionare le possibilità di rotazione all'interno delle strutture componenti le reti formative e conseguentemente il progetto formativo delle Scuole;
- perdita di omogeneità e coerenza dei percorsi formativi;
- esporre il cittadino a cure provviste da sanitari che non abbiano compiutamente completato il proprio percorso formativo.

Pur condividendo le proposte di un percorso di laurea abilitante, del rispetto della rotazione, del richiamo allo studio, alla definizione ed alla distribuzione dei bisogni sanitari e conseguentemente ad una pianificazione sanitaria redatta, non solo per il breve ma anche per il medio e lungo periodo ed alla necessità di un maggiore sviluppo delle reti formative e dei rapporti Università-Ospedali riteniamo considerare che:

- in riferimento ai bisogni sanitari l'Osservatorio regionale per la formazione medicospecialistica, Organismo a composizione paritetica formato da docenti universitari e dirigenti sanitari delle strutture presso le quali si svolge la formazione e da tre rappresentanti dei medici in formazione, vede già una adeguata partecipazione di professionisti del SSN ma non è insediato in diverse regioni;
- l'Osservatorio Nazionale per la formazione medico specialistica dispone della responsabilità di determinare gli standard per l'accreditamento delle strutture universitarie ed ospedaliere per le singole specialità, di determinare e di verificare i requisiti di idoneità delle reti formative e delle singole strutture che le compongono. Saranno, quindi, per legge le indicazioni espresse dall'Osservatorio Nazionale a stabilire quali strutture siano adeguate, in termini di standard e requisiti, a partecipare al percorso formativo dei medici in formazione;
- il Decreto 4 febbraio 2015 n.68 ha definito diversi punti innovativi all'interno del percorso formativo; appare poco comprensibile ipotizzare norme che si discostino da questo dettato in un momento in cui questo recentissimo decreto è in fase di iniziale applicazione.

Il Presidente

Prof. Vincenzo Vullo